



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPrensIVO "Anna Rita Sidoti"

Via Calvario – 98063 Gioiosa Marea

(ME) Tel. 0941301121 – Fax

0941302711

Cod. Fiscale 94007260832 – Cod. Mecc. MEIC84400T –

E-mail meic84400t@istruzione.it Posta certificata: meic84400t@pec.istruzione.it Sito web: www.icgioiosa.edu.it

I.C. "ANNA RITA SIDOTI"-GIOIOSA MAREA
Prot. 0006045 del 29/09/2025
I (Uscita)

Al Collegio dei Docenti
All'Albo della scuola
p.c Al Consiglio d'Istituto
Al personale ATA
Al D.S.G.A.

Oggetto: **Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti** riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2025-2028.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PREMESSO

- che la formulazione dell'atto d'indirizzo per la predisposizione del PTOF è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma soprattutto come il documento nel quale la Scuola esplicita una progettazione triennale orientata al potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti per il raggiungimento degli obiettivi formativi e all'apertura della comunità scolastica al territorio, con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;
- che con il presente atto di indirizzo s'intende fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione;

VISTI

- la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;
- l'art. 3 del DPR 275/1999, come modificato dall'art. 14 della legge 107/2015;
- il D.L.vo n. 165 del 2001 e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 4

- agosto 2009, n. 133;
- il D.Lgs 62/2017 e ss.mm.ii.;
 - il CCNL Comparto Scuola;
 - l'Atto di Indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2025 del Ministro Valditara (11-02-2025);
 - le disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c. 4 DPR 20.03.2009 n. 89, secondo i criteri indicati dal D.M. n. 254 del 16.11.2012) e delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, del Documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari", a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
 - le Nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum Scuola dell'infanzia e Scuole del Primo ciclo di istruzione, del luglio 2025;
 - la Legge del 01-10-2024 n. 150, recante "Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati.";
 - Il D.M. n. 3 del 09.01-2025 recante "La Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado";
 - la Legge 20 agosto 2019, n. 92, il D.M. n. 35 del 22 giugno 2020 e il D.M. n. 183 del 07-09-2024 concernente le Nuove Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica;
 - le Raccomandazioni del Consiglio Europeo sulle 8 competenze chiave europee del 22-05-2018;
 - il Piano Annuale dell'Inclusione aggiornato ai sensi del D.Lgs 66/2017 e ss.mm.ii.;
 - i risultati del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;

PRESO ATTO

che l'art.1 della Legge 107/2015, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre;

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

VALUTATE

come prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura del RAV, “Rapporto di Autovalutazione” di Istituto;

VISTI

i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale siciliana e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO

del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

TENUTO CONTO

di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio 2022-2025:

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente Atto di indirizzo al Collegio dei docenti per l'aggiornamento della pianificazione dell'Offerta Formativa, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione. Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico-didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali ma, al contempo, la caratterizzano e la distinguono.

Il Piano avrà durata triennale, a partire dall'anno scolastico 2025-2026 e fino all'anno scolastico 2027-2028, e dovrà essere approvato entro la data di inizio delle iscrizioni (Nota Ministero Istruzione prot. n. 39343 del 27 settembre 2024).

L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio e che si ripropongono per il successivo, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

La **vision** della nostra scuola si incardina su alcuni punti essenziali del processo educativo e didattico, di seguito indicati:

- Promuovere ed attuare la **cultura della persona** mediante lo sviluppo, consolidamento e/o potenziamento delle conoscenze, abilità, competenze degli alunni, soggetti protagonisti del percorso educativo, dai quali bisogna partire per programmare qualsiasi tipo di azione e intervento e con i quali è necessario rapportarsi per verificare le ricadute in termini educativi e didattici;
- Sviluppare e divulgare la cultura della **scuola come comunità educante** in simbiotica relazione con le famiglie, il territorio e le strutture ivi presenti; la dimensione della crescita e del processo educativo riveste un'importanza basilare non solo per le famiglie ma rappresenta una risorsa per tutto il territorio in termini di prospettive future ed opportunità di crescita personale e sociale;
- Promuovere e curare il **benessere degli alunni**, centro propulsore di ogni nostra attività, punto di partenza per lo sviluppo armonico e globale della loro personalità in evoluzione. Un bambino, un ragazzo consapevole di essere il protagonista assoluto della propria vita e della propria crescita diverrà un adulto responsabile e attento alla realtà in cui opera, pienamente inserito in un contesto di cui si sente ed è l'artefice;
- Porre il **benessere organizzativo** (direttiva FP 24/3/2004) come riferimento essenziale della

organizzazione–scuola; la normativa si sofferma molto sulla *prevenzione dello stress lavoro-correlato* (art. 28 Dlgs 81/2008; CCNL 2016/2018, art. 22, comma 8 lettera b4: “Promozione della legalità, della qualità del lavoro e del benessere organizzativo e individuazione delle misure di prevenzione dello stress lavoro-correlato e di fenomeni di burn-out”). Come opportunamente riportato nella Direttiva FP del 24/3/2004: “Le amministrazioni sono invitate a valutare e migliorare il benessere all’interno della propria organizzazione rilevando le opinioni dei dipendenti sulle dimensioni che determinano la qualità della vita e delle relazioni nei luoghi di lavoro e realizzando opportune misure di miglioramento per:

- **valorizzare le risorse umane**, aumentare la **motivazione** dei collaboratori, migliorare i **rapporti** tra dirigenti e operatori, **accrescere il senso di appartenenza** e di **soddisfazione** dei lavoratori per la propria amministrazione;
 - rendere attrattive le amministrazioni pubbliche per i **talenti** migliori;
 - **migliorare l’immagine interna ed esterna e la qualità complessiva dei servizi forniti dall’amministrazione**;
 - diffondere la **cultura della partecipazione**, quale presupposto dell’orientamento al risultato, al posto della cultura dell’adempimento;
 - realizzare sistemi di **comunicazione interna**.
- Attuare opportuni processi di **comunicazione interna ed esterna e trasparenza**: concetti cardine alla base di qualsiasi relazione, sia personale che lavorativa.

La **mission** dell’Istituto, come luogo di formazione civile e culturale, è quella di promuovere la crescita personale, culturale e sociale degli studenti, di sviluppare la capacità di dare senso alle proprie esperienze, di apprendere autonomamente, di gestire la molteplicità culturale, di costruire una società aperta al futuro ma saldamente ancorata alla propria storia e alle proprie radici, di garantire a tutti il successo formativo e scolastico, recuperando situazioni di disagio dovute a varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio e promuovendo l’inclusione.

E proprio a proposito dell’inclusione, risultano illuminanti i chiarimenti delle **Nuove indicazioni sul curricolo**: *“Quali le traiettorie del lavoro teorico-pratico - così variegato e complesso - sull’inclusione? La prima è quella della personalizzazione come strategia che governa le scelte educative e didattiche. Postulato squisitamente pedagogico, la personalizzazione presuppone l’assunzione di un paradigma antropologico che interpreta l’agire scolastico nei termini di un accompagnamento intenzionale dell’allievo a riconoscer-si capace, al di là della difficoltà, di sviluppare i suoi talenti.”* Ed ancora: *“Si tratta, insomma di realizzare, attraverso l’inclusione scolastica, i diritti e i doveri della persona: persona che diventa artefice, in ragione dell’esperienza scolastica e al di là della sua condizione di partenza, dell’evoluzione della propria coscienza consapevole.”*

L’attenzione degli educatori deve essere quindi incentrata non solo sul recupero contenutistico, ma anche relazionale e sociale, puntando su una **“Scuola che educa alle relazioni, all’empatia e al rispetto della persona”**. Rispetto è, oggi, l’obiettivo di un’educazione finalizzata al riconoscimento e alla valorizzazione delle differenze di ciascuno, secondo quanto suggerito dalle vigenti *Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica che insistono in particolare **sul rispetto verso la donna e la costruzione di relazioni corrette***. In tale direzione è necessario avviare a scuola un profondo lavoro educativo e preventivo: **un’educazione del cuore** che crei occasioni didattiche di esperienza di sentimenti basilari come **la fiducia, l’empatia, la tenerezza, l’incanto, la gentilezza**.” (= Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo Scuola dell’infanzia e Scuole del Primo ciclo di istruzione, luglio 2025).

La scuola è inoltre centro culturale del territorio, e in quanto tale deve vedere riconosciuto il suo ruolo insostituibile.

L'Istituto ha rappresentato nel tempo, e rappresenta tutt'oggi, una risorsa unica in grado di coniugare istruzione ed educazione, crescita personale e supporto al territorio. Pertanto va ancora più valorizzato il senso dell'appartenenza alla scuola da parte di tutti coloro che vi svolgono un ruolo, sia come personale docente e ATA sia come studenti e genitori.

I rapporti con gli Enti, le Associazioni e le famiglie dovranno essere improntati a leale collaborazione e finalizzati all'uso sinergico delle risorse, nel rispetto dei reciproci ruoli e delle competenze, in modo da costruire una scuola concretamente interessata alla crescita del territorio.

Una **progettazione realmente situata** deve ancorarsi ai processi di valutazione, i cui esiti sono esplicitati nel Rapporto di Autovalutazione, compilato in base a quanto previsto dal DPR 80/2013 dall'Unità di Autovalutazione di istituto.

Esiti del Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Nel rapporto sono state individuate le seguenti aree di miglioramento:

PRIORITÀ

Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
----------------------------	---------------------------

1) Risultati prove standardizzate nazionali

Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali nella scuola secondaria.	Ridurre del 15% il numero di alunni che si collocano ai livelli di apprendimento 1 e 2 in italiano e Matematica e pre-A1 e A1 in inglese nella scuola secondaria
Ridurre la variabilità tra le classi nella scuola primaria.	Ridurre di almeno il 10% la variabilità tra le classi nella scuola primaria.

2) Competenze chiave europee

Sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la consapevolezza dei diritti e dei doveri, la valorizzazione dell'ambiente, l'educazione ambientale ed assunzione di responsabilità.	Coinvolgimento di almeno 100 alunni per ogni anno scolastico e partecipazione ad almeno 5 iniziative progettuali/convegni per ogni anno.
--	--

OBIETTIVI DI PROCESSO

Area di processo	Descrizione obiettivo di processo
------------------	-----------------------------------

Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare curricolo per competenze trasversali; didattica in continuità orizzontale e verticale; strumenti di monitoraggio e valutazione
Ambiente di apprendimento	Organizzare gli spazi e i metodi per favorire l'attuazione di una didattica efficace e innovativa.
Inclusione e differenziazione	Incrementare le azioni finalizzate alle reali esigenze degli alunni e monitorare con regolarità gli esiti. Coinvolgere tutti gli alunni con difficoltà nelle attività scolastiche e para-scolastiche

Continuità e orientamento	Incrementare azioni finalizzate a garantire la continuità nell'istituto. Monitorare i risultati nel passaggio da un ordine di scuola all'altro
Orientamento strategico e organizzazione delle scuole	Incrementare le azioni di coordinamento tra le figure scelte e monitorare i risultati attraverso meccanismi e strumenti di controllo strutturati e comuni
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incrementare la formazione e valorizzare le competenze delle risorse interne
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incentivare la partecipazione dei genitori alle scelte strategiche della scuola. Accesso al registro elettronico da parte di tutti i genitori.

Elaborazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa

La legge 107 fornisce indicazioni precise per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa.

L'art. 3 del DPR 275/99, riformato dalla legge 107/2015, recita testualmente:

“Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico.

Il piano è approvato dal Consiglio di Istituto.

Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti”.

La procedura così descritta, insieme alla dichiarazione contenuta nella stessa legge per cui il PTOF è *“predisposto con la partecipazione di tutte le componenti”*, suggerisce un confronto con ATA, studenti e genitori a partire dall'inizio dell'anno scolastico, e quindi il confronto con le realtà del territorio, economiche, sociali, istituzionali.

Struttura del Piano dell'Offerta Formativa

Il Piano dovrà includere:

- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale caratterizzante rivisitato in chiave multiculturale;
- Il curricolo di educazione civica stilato in aderenza al D.M. n. 183 del 07-09-2024 concernente le Nuove Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica;
- le attività progettuali, inclusi i progetti relativi al PNRR;
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- prevedere azioni specifiche per concretizzare una formazione che sia leva strategica per l'innovazione metodologica e didattica anche a favore della disabilità e dei processi di inclusione scolastica;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno degli ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Funzionigramma di Istituto;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano Annuale per l'Inclusione;
- il Piano di Formazione docenti e ATA in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Contenuto del PTOF

Il collegamento del PTOF con il RAV evidenzia come il Piano debba essere centrato più sul processo formativo che sulle attività che lo arricchiscono.

Tradotto in termini di progettazione di istituto, questo vuol dire assumere maggiore responsabilità nei confronti degli esiti formativi, ricercando tutte le forme e le azioni – didattiche, educative, strategiche – per raggiungere obiettivi di miglioramento significativi. Le varie attività, sia curricolari sia extracurricolari, vanno quindi interpretate in modo che esse possano contribuire a migliorare gli apprendimenti, l'autonomia e la responsabilità degli studenti. In particolare, alla luce dei risultati delle prove Invalsi del 2025, l'attenzione deve essere rivolta il più possibile al recupero di ogni aspetto contenutistico e relazionale-sociale.

Ciò premesso:

- Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: **progettare per competenze**. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.
- Dovranno essere progettate attività e metodologie orientate alla **riduzione dell'insuccesso scolastico** al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica. In particolare, dovranno essere formulati percorsi di consolidamento e recupero degli apprendimenti, grazie all'adozione di piani di apprendimento personalizzati, che sfruttino anche le piattaforme educative di auto- apprendimento predisposte dalle scuole.
- Dovranno essere adottati strumenti comuni efficaci per la rilevazione e la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli alunni, il cui obiettivo finale sarà orientato alla valutazione per competenze.
- Dovranno essere previsti ed elaborati strumenti, quali prove strutturate e standardizzate, per la valutazione intermedia e finale degli esiti delle studentesse e degli studenti.
- Occorre superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e migliorare l'impianto metodologico, valorizzando le attività di didattica laboratoriale, di integrazione del digitale e delle tecnologie in tutti gli ambiti disciplinari, avendo cura della dimensione trasversale dei saperi. Si rende indispensabile proseguire nell'attuare la trasformazione digitale della scuola, con l'obiettivo di modernizzare le **metodologie** di insegnamento

attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici avanzati e piattaforme digitali innovative. Si rende quindi necessaria l'**integrazione della didattica digitale con quella tradizionale**, allo scopo di creare un ambiente di apprendimento in cui gli studenti sviluppano competenze digitali cruciali per il loro futuro scolastico e professionale. Tutto ciò renderà l'apprendimento più coinvolgente e stimolante, promuovendo un approccio più dinamico e personalizzato.

- È opportuno direzionare le metodologie didattiche verso un approccio più consapevole delle attività di **problem solving**, premessa indispensabile per la costruzione di un corretto piano educativo-didattico e per lo sviluppo di un efficace percorso di orientamento.
- È necessario rafforzare i processi di costruzione del curricolo verticale e strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo più coerente con le Indicazioni nazionali.
- Occorre progettare attività che realizzino una **piena continuità educativa**, garantendo la continuità del processo educativo fra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, da intendersi come percorso formativo integrale e unitario seppur differenziato sotto l'aspetto dei contenuti.
- Occorre rispondere all'esigenza prioritaria di **inclusione, integrazione e prevenzione del disagio**, poiché l'alunno che vive serenamente la realtà scolastica e "*vive la scuola al suo interno*", costruisce e consolida l'autostima e raggiunge più agevolmente il successo personale e scolastico. In questo senso, è necessario progettare interventi didattici ed educativi personalizzati o individualizzati soprattutto per alunni con bisogni educativi speciali, promuovendo le abilità sociali di tutti i soggetti coinvolti, sviluppando pratiche inclusive finalizzate a "costruire comunità", migliorare la qualità dei processi di apprendimento, le relazioni interpersonali e la qualità della socializzazione.
- Occorre costruire/migliorare relazioni e dinamiche di gruppo, finalizzate a mantenere un'azione di **ascolto costante**, di **condivisione**, di **espressione del sé**, allo scopo di offrire supporto educativo e pedagogico, ed eventualmente anche psicologico, ai nostri ragazzi.
- È opportuno, inoltre, promuovere l'**outdoor education**", allo scopo di superare il limite imposto dalle modalità di insegnamento-apprendimento circoscritte entro le pareti dell'aula fisica e potenziare le attività legate alla corporeità.

Punti nodali nella programmazione dovranno essere:

- **partecipazione alle iniziative del PNRR e del Programma Nazionale**, predisponendo, sulla base dell'autovalutazione dei bisogni, un piano integrato al piano dell'offerta formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di criticità e costituito dall'insieme delle proposte di azioni con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento;
- **autovalutazione d'istituto e rendicontazione**, ai sensi del DPR n. 80/2013, con presa d'atto e acquisizione del nuovo Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione, con l'implementazione della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286;
- **valorizzazione del personale docente e ATA** e impegno per la qualità dell'insegnamento

tramite la costruzione di un percorso mirato di consolidamento dell'aggiornamento professionale, canalizzato nell'alveo della programmazione di **attività di formazione** finalizzate al miglioramento della propria professionalità e delle proprie competenze e dei servizi, nell'ottica della condivisione e della crescita professionale, nei dipartimenti disciplinari e in ogni occasione di programmazione/verifica comune;

- **innovazione digitale e didattica laboratoriale** per lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, tramite il potenziamento degli strumenti didattici e tramite la formazione dei docenti, tesaurizzando le competenze dei docenti conseguite in seguito alla frequenza dei corsi finanziati on il PNRR;
- **orientamento e continuità**, al fine di rendere gli alunni coscienti della propria identità e delle proprie attitudini, per la costruzione di un percorso di vita adeguato e responsabile;
- **rapporti con il territorio e collaborazione scuola-famiglia**, improntati a leale collaborazione e finalizzati all'uso sinergico delle risorse, nel rispetto dei reciproci ruoli e delle competenze, in modo da costruire una scuola realmente interessata al bacino di utenza e alla crescita del territorio;
- **formazione per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**, mediante l'attivazione, nel rispetto della normativa vigente, di appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e di attività rivolte anche agli alunni, tra cui l'insegnamento di tecniche di primo soccorso;
- **implementazione del curricolo verticale di istituto, nell'ottica della progettazione per competenze**, al fine di costruire un percorso formativo coerente per lo sviluppo delle competenze-chiave;
- Implementazione del curricolo verticale per competenze di **"Educazione civica"** con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza; attenzione particolare deve essere prestata alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).
- **garantire l'inclusione scolastica**, intesa come necessità di rispettare i diritti di ognuno e di garantire a tutti il successo formativo nel segno dell'uguaglianza e delle pari opportunità, e nel contempo di prevenire la violenza di genere e contrastare l'insorgere di fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- **ampliamento dell'offerta formativa** mediante proposte progettuali in grado di favorire lo sviluppo delle competenze-chiave e l'habitus dell'apprendimento permanente, dell'inclusione sociale, del merito e della valorizzazione delle eccellenze, del recupero delle carenze formative, dell'innovazione tecnologica. Particolare attenzione, sulla scorta di ciò che il mondo contemporaneo richiede, sarà riservata al potenziamento delle competenze linguistiche, delle lingue straniere, delle competenze matematico-logiche e scientifiche, delle eccellenze, sia in ambito curricolare che extracurricolare;
- **elaborare rubriche di valutazione** che si avvalgano di criteri condivisi ed oggettivi, allo scopo di incentivare il processo di autovalutazione nei discenti, motivarli al

miglioramento dei risultati, educarli alla responsabilità, all'autonomia e allo sviluppo delle competenze chiave.

Infine, saranno messe in cantiere azioni per il miglioramento degli ambienti di apprendimento, sia dal punto di vista delle strumentazioni e dei laboratori – per i quali importanti passi in avanti sono già stati compiuti – sia dal punto di vista delle relazioni personali, che tanta parte giocano nel processo di apprendimento.

Funzionale alla realizzazione di quanto progettato nel Piano sarà anche la richiesta di un adeguato numero di docenti per il potenziamento, all'interno dell'organico dell'autonomia, in particolare nell'ambito delle discipline linguistiche e scientifiche, in quello delle TIC, delle discipline artistico-espressive e del sostegno/inclusione.

Scelte di gestione e amministrazione

Nel rispetto delle competenze previste dalle norme, il processo di miglioramento che il PTOF indicherà poggerà su alcune scelte di gestione e amministrazione coerenti con le finalità che il piano esprime:

- gestione della scuola e leadership partecipativa, fondata sulla massima collaborazione e partecipazione di tutto il personale, al fine di sviluppare in ognuno il senso di appartenenza e di responsabilità legato al proprio ruolo;
- organizzazione amministrativa, generale e qualità dei servizi, sulla base della proposta del DSGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, con la previsione di orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche;
- sviluppo della comunicazione pubblica attraverso l'implementazione del sito web istituzionale e di altre attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative dell'istituto e ad acquisire feedback sulla qualità del servizio erogato alla collettività;

Raccomandazioni finali

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che siano operanti: il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, un clima relazionale franco e collaborativo, il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo volto al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola ed improntato al confronto e costruzione condivisa del proprio progetto personale e lavorativo, l'apertura all'innovazione e al cambiamento, l'adozione della cultura della partecipazione piuttosto che dell'adempimento.

Fattori che, per essere messi in atto, chiamano in causa tutti e ciascuno, quale espressione della vera professionalità (che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, pur fondamentali) e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico per tradursi in un reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare tutte le risorse umane e strumentali verso la realizzazione della mission d'Istituto.

Gioiosa Marea
29-09-2025

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Maria La Rosa

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/1993